****

**Il Progetto**

Imparare a parlare, a esprimersi, a dialogare non significa solo sviluppare capacità di argomentazione, ma anche la capacità di trovare idee, la flessibilità nel sostenere una posizione che non sia quella propria quando si svolge un ruolo di rappresentanza, l’apertura mentale che permette di accettare la posizione degli altri, l’ironia e l’eloquenza che contribuiscono a rendere il dialogo piacevole. Competenze trasversali che formano la personalità e che sono utili soprattutto al di fuori della scuola, per affrontare un colloquio di lavoro, per sostenere un esame, per dare voce, con garbo e determinazione, alle proprie idee.

**Presentazione sintetica del progetto**

L’interesse per questioni che riguardano la società nel suo insieme consente ai giovani di assumere un ruolo attivo nei processi decisionali.

La voglia dei giovani di essere protagonisti, tuttavia, non sempre si accompagna al possesso delle conoscenze e della consapevolezza necessarie per esercitare un ruolo attivo quali futuri cittadini.

Scopo di questo progetto è quello di fornire a tutti i protagonisti dell’educazione alla cittadinanza il sostegno e le risorse necessari perché i giovani possano avere un ruolo sempre meno passivo e sempre più propositivo nella società, imparando a difendere le proprie opinioni, nel rispetto di quelle altrui.

Dibattere temi soprattutto quelli legati all’attualità politica, sociale, economica, scientifica e culturale  fa crescere gli studenti, poiché fa cogliere gli aspetti più concreti della realtà, al di là di ogni facile populismo.

Ogni tema può essere oggetto di dibattito, purchè siano riconoscibili posizioni opposte da sostenere all’interno delle modalità scelte in base ai diversi più diffusi metodi di debate. Si evidenzia che nel corso del debate possono essere sostenute anche tesi non coincidenti con la propria convinzione.

Il dibattito è dunque proposto come sport mentale tra i partecipanti ma soprattutto per favorire, attraverso la contrapposizione delle opinioni, la formazione di una maggiore consapevolezza e coscienza tra coloro che vi assistono ed è di stimolo ad una maggiore partecipazione.

La finalità del progetto di rete è quella di fornire agli studenti delle scuole coinvolte le tecniche e le strategie per gestire un dibattito, sapere parlare in pubblico, difendere le proprie opinioni, sapere rispondere alle accuse o alla controparte, sapersi documentare, privilegiando il lavoro di gruppo e la nascita dello spirito di gruppo, favorendo lo sviluppo del pensiero critico, della comunicazione efficace, del lavoro collaborativo, delle capacità di argomentazione.

**La preparazione e la partecipazione attiva ad un dibattito aiuta a sviluppare:**

* *l’acquisizione della consapevolezza delle responsabilità,  dei diritti  e dei doveri che implica  l’essere membro di una comunità*
* *la partecipazione ai processi democratici all’interno di una comunità*
* *l’attenzione a prospettive alternative e il rispetto per il punto di vista dell’altro*
* *la valutazione critica delle informazioni;*
* *i valori dell’educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione*

Consente quindi una vera e propria rifondazione di modelli, fornendo agli studenti strumenti per un’autonoma comprensione della realtà, anche politica.

**Cos'è un dibattito**

Un dibattito è una discussione formale, e non libera, nella quale due squadre (composte ciascuna di due o tre studenti) sostengono e controbattono un’affermazione data, ponendosi in un campo (PRO) o nell’altro (CONTRO): è un’attività degli studenti, che essi gestiscono con autonomia, in relazione alla fascia d’età.

In un dibattito la domanda attorno alla quale si ragiona è chiusa e richiede di schierarsi apertamente o per il SI’  o per il NO.

E’ prevista inoltre la presenza di un moderatore (sempre uno studente), che non prende parte al dibattito stesso e di un garante del tempo prestabilito degli interventi.

Il docente (sostanzialmente un coach della squadra) interviene il meno possibile nelle attività di preparazione degli studenti, che devono trovare la propria strada autonomamente, per documentarsi,  suddividersi i compiti, prevedere una strategia di interventi, formarsi un’opinione (non necessariamente la propria) e difenderla.

Caratteristica essenziale del dibattito, infatti, è la possibilità di essere chiamati a difendere opinioni in contrasto rispetto a quanto si pensa effettivamente, chiedendo quindi allo studente una forma di flessibilità mentale e di apertura alle altrui visioni tanto più necessaria in tempi di rigidità e di aprioristica difesa ad oltranza delle proprie posizioni.

Un serio approccio critico costituisce infatti la carta in più di chi intende dibattere con successo: non è possibile, infatti, tirar conclusioni e formulare giudizi, se prima non si è fatta la fatica dell’osservazione e dell’analisi, poichè la presenza della squadra di contraddittori, obbliga sempre a motivare le proprie opinioni

Un dibattito non è una discussione libera. In una discussione, infatti, si coltiva una conversazione senza precise regole, allo scopo di rispondere ad una domanda aperta. E’, invece, una discussione governata da regole ben precise, alle quali è necessario attenersi, se si vuole riportare un esito positivo nel dibattito.La rete condividerà queste regole, in modo da poter giungere ad efficaci e fattivi confronti.

**Fasi del dibattito**

* *Competenze trasversali attivate*

**Preparazione**

* *Lavorare in gruppo per definire le tecniche e le strategie argomentative e di ricercare e selezionare fonti e testimonianze*
* Gestire, anche in collaborazione col proprio gruppo, le informazioni raccolte

**Svolgimento**

* *Ascoltare attivamente*
* *Fondare e motivare i propri argomenti*
* *Collaborare attivamente in team, rispettando ruoli e tempi*
* *Accrescere la propria creatività per trovare argomenti non convenzionali e convincenti*
* *Sviluppare flessibilità per sostenere una posizione che può non essere quella propria*
* *Migliorare la propria apertura mentale per accettare la posizione degli altri*
* *Parlare in pubblico e a differenziare il proprio intervento di fronte a vari tipi di pubblico*.

**Valutazione**

* *Capacità di analizzare la propria prestazione, ponendola alla base di un processo di crescita personale*
* *Capacità di capire e condividere le ragioni della valutazione*

**Incontri**

Sui modelli già esistenti in altre realtà a scala internazionale, se l’inserimento del dibattito nelle attività curricolari assicura che tutti gli studenti possano cimentarsi in questa attività, il modello extracurricolare valorizza l’autonomia degli studenti e la loro voglia di mettersi in gioco anche al di fuori dell’aula. Questo confronto, già molto gratificante all’interno della singola scuola, diventa ancora più interessante se pensato a livelli più ampi.

La scuola polo per il Piemonte è l’istituto Maiorana, che propone sia la formazione di base e avanzate per i docenti ed organizza in ambito territoriale attività di supporto alle scuole che fanno parte alla rete, come il nostro istituto.

Quest’anno le attività per la scuola secondaria, si svolgeranno nel seguente modo:

* **Preparazione alle attività** di dibattito nel periodo del Primo Quadrimestre, con confronti tra gli alunni delle classi terze.
* **Debete Day** sarà decisa una giornata nel periodo del Secondo Quadrimestre, a cui parteciperanno gli istituti comprensivi che fanno parte della rete della Regione Piemonte.
* **Formazione docenti** livello base e intermedio

Torino 09/10/2023 **Referente Debete**

Prof.ssa Maria Stracuzzi